Il filo della speranza degli inseguitori è legato a Torino-Juve, Juve-Napoli e Juve-Lazio

Juve: gioco fatto (ora lo scudetto può solo buttarlo)

Il pari dei partenopei, le sconfitte di Lazio e Torino, hanno favorito i bianconeri - Solo uno scivolone della « vecchia signora » nel « derby » di domenica col Torino, e negli scontri diretti con Napoli e Lazio potrebbero riaprire il capitolo scudetto - La Roma, effettuato il sorpasso sui « cugini », pensa già al futuro - Di buon auspicio la prova d'orgoglio degli sfortunati laziali, sempre che non riprendano a « litigare » - Rocco resterà alla guida della Fiorentina fino al termine - Lotta cruenta in coda

NELLE DUE FOTO, il momento che ha deciso l'assegnazione della Coppa del mondo in alto Thoeni è sulla sinistra, col numero 1 di pettorale e Stenmark, sulla destra, appare già sbilanciato. Nella seconda, Thoeni è sulla destra e si avvia vittorioso al traguardo, mentre, Stenmark, sulla sinistra, evita la caduta ma per lui ormai l'avventura in Coppa è finita

Mancano ormai soltanto le sette stelle dell'*Orsa minore* per completare il « firmamento » del massimo campionato ma già la « stella polare » spunta ad indicare la via al nord e nella fattispecie la Juventus. Non ci sono più dubbi e chi nutre ancora qualche speranza che i bianconeri facciano « kuliggi » a volta alla ricerca del classico gioco nel pagliaio. L'ultima di « ritorno » ha spuntato la sua sentenza: il Napoli con il pareggio a Cagliari (quando si trovava in vantaggio per una autorete di Mancini) ha mostrato l'idiosincrasia per le trasferte (non ha vinto neppure una volta in questa stagione). La Lazio battuta nel « derby » dalla Roma ha perduto l'ultimo autobus ed idem è accaduto per il Torino che ha capitolato a San Siro col Milan. E così la « vecchia signora » che si era degnata due domeniche fa di elargire il tocco della sua « gentilezza » attraverso la tutorete di Morini nell'incontro con la Roma riaccendendo la fiammella della speranza per le sue immediate inseguitrici si è vista riembalzare la cortesia. Oggi a tre domeniche dal termine proprio così perché Napoli, Lazio e Torino hanno « giocato » tutte per i bianconeri che hanno scavato un nuovo fossato. Quattro punti sul Napoli, cinque sulla sempre più sorprendente Roma che ha sorpassato i « cugini » conquistando la terza poltrona, sei sulla Lazio e ben sette sulla coppia Milan-Torino sono margini che a dir poco appaiono incolmabili.

Matematicamente in virtù della legge che la matematica non è *un opinione* non è che i capitolisti abbiano già lo scudetto in tasca ma è certo che una buona fetta l'hanno già ingoiata. Sperare in una indigestione? Come sarebbe possibile se ad aiutarla ci stanno pensando proprio coloro che gliela potrebbero rendere difficile. D'altronde il calendario delle ultime sette tornate parla chiaro: i bianconeri avranno in casa gli avversari più pericolosi e cioè Napoli e Lazio. Eppure un folto tribù di quelli che spesso si divertono a combinare scherzi, soffia sul fuoco degli indovinelli e se domenica prossima il « Toro » nel derby sfoderasse di nuovo le corna finora apparse spuntate e « infilasse » il *matador bianconero*? Se il Napoli che ospita il Milan centrasse l'obiettivo? Se la Roma che gioca in casa battesse il Cagliari? Ma di troppi « se » è lastricata la strada della speranza perché possa portare frutto in un colpo. Ma una volta tanto — se non altro per la scia ancora aperta dal successo odierno come avvenne nei migliori « gialli » — chi sarà l'assassino?

Vogliamo prestare orecchio a un tal folletto. La Juventus si troverebbe a vedere dimezzato il suo distacco appetto del Napoli che subito dopo dovrà ricevere. Saremmo in pieno « thrilling ». E i partenopei che ora per bocca di Vinicio professano modestia sostenendo di voler difendere il secondo posto potrebbero pure scegliere ogni riserva e spaccarsi in mille pezzi di effettuare l'operazione aggancio. I giallorossi di Liedholm si porterebbero a quota 31 a soli tre punti dalla capolista: è *probabile* che per loro tutto rientrerà nei ranghi visti i due successi consecutivi esterni (Ferrara e Cesena). Ma lo sfinge del campo può essere matrice di sorprese: l'oggi è matrigna e il folletto ci confonde alla sua maniera. Ma per fare il conto delle sue dieci « Che di me il pallo e non è tondo? Vero verissimo è tanto tondo che è mancato poco che i bianconeri contro la sempre più in « delta Inter (si parla già che a rilevare Suarez potrebbero essere o Maestrelli o Valcareggi o Chiappella) non incappassero nella cinquina ci salinga dei pareggi a dimostrazione dell'affanno del suo attacco per di più privo di Anastasi in eclissi d'ossigenazione ».

E la Lazio si domanderanno in molti? Che forse è già uscita di scena? Per lo scudetto non ce dubbio che è così: le resta ormai soltanto di tentare di lottare per la conquista della seconda piazza e non sarà impresa facile perché già domenica sarà chiamata ad affrontare il Bologna in trasferta. Che i biancazzurri non fossero più quelli dell'anno scudetto si era visto da tempo. Ma in questa altalena di alti e bassi una nota confortante è venuta proprio dalla sconfitta nel « derby ». Se non ha giocato la sua migliore partita di questa stagione poco ci manca (quella col Milan le è stata superiore). Il premio le è stato negato dalla dabbenaggine di cucciolo di D'Amico dal brevissimo portiere giallorosso. Paolo Conti che ormai insieme con il laziale Pulici appaiono come le più valide spalle di Zoff in nazionale e della Sfortuna. E ciò proprio da questa prova di orgoglio perché carenze di gioco sono ancora in voltà venute alla luce (appoggi sbagliati mancanza di tiri da fuori: ieri pochi lanci). Chiarigli e Cefor introducendo la Lazio dovrebbe prendere lo slancio per chiudere con onore il suo campionato. Ma Maestrelli e lo stesso società riusciranno a farlo capire a noi tutti? L'interrogativo è dobbiamo perché il cui tiro colpo psicologico di [illegible] passo a giallo-rosso potrebbe dare buono ad un'inversione [illegible] fatti di nuovi contrasti interni di nuovi litigi che alla lunga le precluderebbero l'ingresso in zona UEFA sempre che non accada qualcosa di più serio. Una disastrosa conclusione del campionato *non è impro*babile che porti all'abbandono tante volte ventilato ma sempre rientrato da parte del presidente Umberto Lenzini e alla cessione di [illegible] dei migliori elementi. Re Cecconi, Martini, D'Amico? Ed è qui che si dovrà innestare anche l'opera fattiva dei consiglieri vecchi e nuovi della società di via Col di Lana. Ora il loro potere decisionale è aumentato di forza in virtù dei 15 milioni a testa sborsati per rilevare le azioni del « sor Umberto » forza che vieppiù si accrescerà dal momento che il CD degli attuali 21 membri sarà presto portato a 25. Ora hanno precise responsabilità dalle quali non potranno delegare. Non saranno più ammessi sciocchezzai per la tangente: hanno il dovere di stare vicini alla squadra all'allenatore e al presidente non solo in o per il presente ma soprattutto per dar corpo ad una serie campagna di rafforzamento per l'avvenire. Intanto incominciano a due chiamo e tondo se intendono riconfermare il tecnico per la prossima stagione e dare inizio fin da ora all'opera zione di potenziamento. Soltanto così si metteranno le basi affinché la Lazio resti nell'Olimpo delle grandi: adesso e per il futuro. La Roma lo ha fatto muovendo le sue pedine con circospezione e senza pubblicità. Ha riconfermato l'indiscusso [illegible] parlato di Liguistro per la prossima stagione un'ala valida punta di attacco e Pirlo e un centro campista. Non sarà impossibile accontentare il tecnico la Roma ha investito fino ad ora 1 759 847 000 lire qualcosa come 937 milioni (53 800 lire in più rispetto al 73-74).

Ma dove la lotta si fa veramente cruenta è nelle posizioni di coda. Ben sette squadre si trovano nel giro di soli cinque punti: il 20 del Cagliari, il 13 di Ternana e Cesena, il 17 di Vicenza ed Ascoli, il 16 della Sampdoria, il 15 del Varese. Ma anche la Fiorentina che nonostante l'appuntamento con la vittoria di ben sette turni è alla coda si di pericolo. Una sconfitta domenica prossima a Vicenza potrebbe veramente precipitare nella zona calda della classifica. Il presidente Liberati anche dopo l'incoraggiamento con l'Ascoli ha ribadito la sua fiducia nel tecnico ma è sicuro che Rocco se ne andrà a fine campionato e già circolano i nomi dei suoi successori: Riccomini o Mazzone o Castagner.

Al momento attuale le squadre che sembrano avere più probabilità di [illegible] sono la Juventus e il Cesena.

Giuliano Antognoli

IL CAMMINO DEL CAMPIONATO FINO ALLO SCUDETTO

Juventus p. 34		Napoli p. 30		Roma p. 29		Lazio p. 28	
In casa	Fuori	In casa	Fuori	In casa	Fuori	In casa	Fuori
—	Torino	Milan	—	Cagliari	—	—	Bologna
Napoli	—	—	Juventus	—	Fiorentina	Torino	—
—	Cagliari	Ternana	—	Vicenza	Cesena	Varese	—
Lazio	—	Inter	Torino	—	—	—	Juventus
—	Ternana	—	—	Ternana	Sampdoria	Fiorentina	—
Vicenza	Fiorentina	Bologna	Varese	—	—	Ascoli	Milan
	—	—			Inter		—

Thoeni ha saputo organizzarsi quattro estenuanti mesi di gara

La Coppa del mondo: un premio a chi calcola meglio

Quattro mesi in giro per il mondo e poi finalmente tutti a casa. La Coppa di sci alpino è nelle mani di Gustavo Thoeni. Anche per gli altri comunque la soddisfazione di molta gloria e molti quattrini. Quanto basta per far tutti più o meno contenti.

« Non ho mai sofferto tanto » ha detto Gustavo Thoeni e non può essere che la vertenza Stenmark e Klammer lo hanno costretto ad attendere l'ultimo slalom della stagione un parallelo prima di sentirsi di merito e di fatto campione dello sci alpino del 1975. La scelta dei valori è uscita precisa perché quattro mesi di gare garantiscono una selezione senza appelli.

Lo slalom parallelo è una invenzione degli americani che lo hanno collaudato nelle gare professionistiche tra squadre finanziate da questa o da quella marca di sci. Ma (non lo ha detto solo il presidente della FIS Marc Holder) i nostri dilettanti se atori sono fin troppo attenti al richiamo della pubblicità.

La fortuna è stata che la differenza valori era netta che comunque accordi o no era più che giusto che Stenmark arrivasse in finale accanto a Thoeni. Uno di fronte all'altro in un duello che era spettacolare ma anche sportivo. I due migliori e tra i due si è affermato Thoeni il più completo il più esperto. Viene subito da chiedersi se anche l'anno prossimo sarà così.

Il futuro sembra per Stenmark che ha diciannove anni. È giovane dunque e pieno di voglia di vincere.

L'anno prossimo 1976 ci sono a Innsbruk le Olimpiadi dove la medaglia si assegna in un piede minuti e non dopo quattro mesi di gare dove in fondo potrebbe essere in ora Gustavo Thoeni a dettare legge con il suo sangue freddo la sua calma la sua classe.

Detto Thoeni e Stenmark c'è Klammer. Il campione autentico sconfitto dalla formula e dagli organizzatori di Megève che avevano fatto della discesa libera una prova da cerbiatti della neve.

Klammer reclama una revisione del regolamento che dia ragione al discesista puro così tornerebbe di moda l'ipotesi di una coppa per specialità. Più giusto dal punto di vista sportivo ma assai meno ai fini dello spettacolo. Anche per Klammer si è lobbiettivo delle Olimpiadi. Ha medaglia d'oro della discesa libera sembra già sua.

Che così si può dire di questa coppa? Molto bella e spettacolare di certo è stata. Gli imprevisti le semi regolarità (ad esempio il caos della trasferta americana) hanno arricchito di suspense.

I campioni i primattori assoluti sono stati tre: Thoeni Stenmark e Klammer. L'austriaco ha cominciato alla grande l'italiano si è ripreso grazie alle tre successive combinate. Lo svedese si è difeso per due terzi e ha marinaldeggiato alla fine. L'equilibrio è stato sostanziale la vittoria per merito vero a Thoeni impegnato sui tre fronti (anche nella discesa libera per fronteggiare Klammer) pronto a vincere quando ne aveva effettivamente bisogno. Il suo capolavoro forse lo speciale di Sun Valley settimo dopo la prima manche in testa a tutti alla fine. Un recupero incredibile in quello slalom che poteva assegnare la definitiva vittoria a Stenmark. L'esempio di un campione tanto bravo da poter sempre misurare gli altri primi di se stesso. I momenti più difficili l'avevo fino alle combinate quando ormai tutti o quasi davano Thoeni per fritto fuori dalla lotta non di mostrando di certo l'abituale di calcolo e di tattica di Gustavo.

La Coppa del Mondo 74-75 ha segnato dunque il quarto trionfo di Thoeni e il quinto consecutivo dello sci italiano ma per la squadra azzurra è stato anche l'anno delle delusioni. Gros ad esempio si smarrito alla distanza. Mandi d'carattere o di qualche cosa del genere. Una componente psicologica determinante per vincere il campionissimo.

Herbert Plank doveva essere l'anti Klammer ma il di la di qualche pizzicamento non è andato. Piani Besson. Anzi mettono sotto accusa il settore discesa trascurato e quanto dicono dalla federazione. Fatto che la coesione della squadra è andata a Trusi bene dal Cotelli ripete che lo sci è uno sport individuale e bisogna lasciar fare a ci sciano la sua gara. Ma non confondiamo il gioco di squadra con la armonia la collaborazione. Facciamo che dovrebbero legare tra atleti e allenatore dei vari settori.

Le soddisfazioni sono venute da De Chiesa Radici e Pietrogiovanna più giovani e non è poco se si aggiunge anche quel Diego Amplatz di Canazei che sta vincendo la Coppa Europa.

Gli altri non mi vengono nel loro. Gli austriaci sono vissuti sulle prodezze di Klammer e i piazzamenti degli altri discesisti. Grissmann e Walcher ma lo slalomista Hinterseer non si è visto quasi e i suoi compagni peggio ancora.

Gli elvetici hanno fidato sul l'impossibile recupero di Collombin e sulle imperanti di Russ. I francesi stanno in ordine tentando di risorgere. Meglio gli individuali: i norvegesi Hake. I regolarissimo spagnolo Ochoa.

Tra le ragazze un altro successo di Anne Marie Proell di maturità non più imbattibile ma indubbiamente punti e punti sopra le altre. Non c'è stata competizione in pratica.

Claudia Giordani la migliore delle italiane ha sofferto incidenti e le conseguenze di questi. Ha mancato di un soffio l'ultimo parallelo. La vittoria sarebbe stata un premio giusto per lei ma fu se eccessivo per un settore dello sci italiano quello femminile appunto che vacchia tra molte chiacchiere e pochi risultati.

Gianfranco Fata

Il nazionale Lubanski è tornato a giocare

VARSAVIA, 24

Wlodzimierz Lubanski (28 anni) il miglior attaccante del calcio polacco è tornato a giocare nello stadio di Rybnik dopo una assenza di due anni per un infortunio al ginocchio subito nel giugno 1973 nel corso dell'incontro Polonia-Inghilterra per le eliminatorie dei campionati del mondo.

Nel « Trofeo Pantalica » seconda corsa del « trittico del sud »

Baronchelli e Moser dovranno fare i conti con De Vlaeminck e Gimondi

Nostro servizio

SIRACUSA, 24

Il « trittico » ciclistico del sud inizio ieri con il Giro della provincia di Reggio Calabria vinto da Giuseppe Perletto su Moser. Si ripeteva il mondiale in onda sul secondo gara il Trofeo Pantalica che Franco Meloni guizzi con la collaborazione del « Velodromo forze sportive tornino » di Sortino (Siracusa) su un circuito che costituisce l'emisimo incontro fra sport e archeologia in un contesto di tempio di tempio di rovine storiche e di antiche civiltà come Sortino Siracusa Floridia e Solarino che sono poi i comuni che hanno promosso l'iniziativa.

Stamane tutta l'attenzione dei fari del Giro della provincia di Reggio Calabria (sono i tratti presso le rispettive sedi lo svizzero Fuchs della Bianchi e Alessio Antonio della Jolly Ceramica perché non in buone condizioni di salute) ha effettuato il trasferimento da Reggio Calabria a Messina in traghetto e quindi fino a Siracusa con appositi pullman. Per i corridori in particolare tutto ciò significa disagio fisico che viene dopo uno sforzo agonistico rilevante quale appunto è stato il « Calabria » e per di più all'immediata vigilia di affrontare un altro altrettanto severo. Certo è che fra i professionisti dello sport i ciclisti sono quelli che pagano il prezzo più alto per il raggiungimento di quei successi che poi significano popolarità ed agio economico ma solo per quei pochi che ci riescono.

Nel corso della punzonatura del « Trofeo Pantalica » che ha avuto luogo oggi pomeriggio a Sortino abbiamo avuto l'impressione che si stia perdendo corpo forse in forma ancora larvata la rivalità fra G. B. Baronchelli e Moser nei confronti degli altri corridori dei rispettivi « clan » (Bianchi e Scic). Del resto nel secondo e ultimo prova ad appoggiarli tutti e tre insieme è stato il bravo Perletto che ha messo in fila tutti tra compresi i due in questione che gli ad detti di lavoro chiamato amichevolmente « Isa » e « Checco ». Ma domani la differenza del « Calabria » si sarà pesenti alla corsa siciliana anche Felice Gimondi e i belgi Rik De Geeste Roger De Vlaeminck tutti e tre provenienti dal Belgio dove hanno partecipato sabato e domenica senza però conseguire risultati appariscenti.

Quali effetti in pratica sul turismo dall'integrazione di questi atleti nei rispettivi gruppi (Bianchi e Brooklyn) che hanno già preso parte alla gara di ieri. Felice Gimondi ha come obiettivo di fondo e più immediato il Parigi-Roubaix in programma il prossimo 13 aprile. Dopo il « Trofeo Pantalica » parteciperà il Giro di Campania ultima gara del trittico del sud » e poi alla Settimana Catalana. Per tale data Felice potrà essere tornato vero Gimondi quale [illegible] Comunque vuol dire che [illegible] sdegni l'eventuale successo prima di tre importanti appuntamenti. Che vede gioco sempre a tutte sue parte e approfitta fortunatamente di ogni occasione per cogliere la vittoria. Successo poi su più giovani del [illegible] e Roger De Vlaeminck. Sua il campione della Brooklyn uno dei principali favoriti del « Trofeo Pantalica » insieme con Gimondi G. B. Baronchelli Moser Conti Perletto Panizza Marcello Bergamo Battaglin Zilioli e Bisso che del lotto dei partecipanti sembrano in teoria quelli più accreditati per l'appuntamento con la vittoria.

La partenza del Trofeo Pantalica avverrà domattina alle ore 9,45 di Sortino (Siracusa) e i concorrenti percorreranno complessivamente 130 km effettuando tre giri del seguente circuito: Sortino Monte Buongiovanni Cassina Nuova Belvedere Siracusa Pizzo Corso Floridia Solarino Piano Mangano Passo di Siracusa Fusco Pantalica Sortino di km 60.

Alfredo Vittorini

La corsa in differita alla TV (2°, ore 17,45)

Oggi, sul secondo programma TV, alle 17,45, sarà trasmesso da Sortino (Siracusa) il « Trofeo Pantalica » di ciclismo. Telecronista Adriano De Zan.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **ANCORA CASSIUS CLAY** alla ribalta. Il campione del mondo dei massimi ha messo in palio il titolo strappato a Foreman contro il semisconosciuto Chuck Wepner. Il match si è svolto questa notte (cioè alle prime ore del mattino in Italia) a Richfield. Sempre questa notte al Madison Square Garden di New York, altri due colossi: Jerry Quarry e Ken Norton si sono affrontati per una sorta di semifinale per il titolo mondiale.

● **VENTUNO CAVALLI** sono stati ammessi a partecipare al Gran Premio Lotteria nazionale in programma all'ippodromo di Agnano domenica 6 aprile. Ecco il campo batteria A: Bellino II, Bourbon, Cordoba, Frans Flash, Killbuck, Mari Patroclo, The Black Steak; batteria B: Axius, Clorinda, Laghtning, Larry, Mootpoint, Sharif di Jesolo, Timothy T, Wayne Eden; batteria C: College Record, Del Monica, Hanover, Dimitrin, Freddy Stock Slip, Udet Hanover, Waymaker, riserve: in ordine alfabetico Blaze, Herbert, Chablis, Cuorgne, Dalko II, Delpride, Hanover Sixe, Keystone Bride, Keystone Warden.

● **UNA DELLE PIU' VECCHIE** glorie del ciclismo italiano, Ascanio Arcangeli, è morto all'età di 64 anni. Denominato il « Rosco del piccione », aveva fatto parte nel 1932 della squadra azzurra per i mondiali con Guerra e Binda ed aveva partecipato inoltre a tre Giri d'Italia, oltre a numerose gare in linea a fianco dei campioni dell'epoca compreso Gino Bartali. Tra gare nazionali, regionali e locali collezionò 175 vittorie. Conclusa l'attività agonistica, si era dedicato ai giovani ed in particolare allo sviluppo del ciclismo femminile. Proprio in questo periodo era infatti, impegnato nell'organizzazione della prova unica del campionato femminile nazionale su strada in programma per i primi di agosto.

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
PROVINCIA DI LIVORNO

Pubblicazione e deposito di variante al PRG per la creazione di una zona per campeggi in frazione di Vada

[illegible]

IL SINDACO
[illegible]

COMUNE DI PISA
RIPARTIZIONE SS TT

AVVISO DI GARE DI APPALTO OPERE PUBBLICHE

L'Amministrazione Comunale indà le seguenti gare private da effettuarsi CON IL METODO DI CUI ALL'ART. 1 LETTERA A) DELLA LEGGE 2 FEBBRAIO 1973 N. 14

1) Impianto di illuminazione pubblica a Marina di Pisa (zona interessata dalla (865) importo a base d'asta L. 2 500 000
2) Impianto di illuminazione pubblica a Cisanello (zona interessata dalla (86) importo a base d'asta L. 9 000 000
3) Costruzione conduttura adduttrice e rifornimento idrico a Cisanello lotto importo a base d'asta L. 51 800 000
4) Costruzione conduttura adduttrice e rifornimento idrico a Cisanello 2 lotto importo a base d'asta L. 81 042 000
5) Costruzione canalizzazione per nuove linee elettriche da mentazione e telecomando a pozzi della centrale di Filettole importo a base d'asta L. 28 700 000
6) Costruzione nuova linea elettrica di alimentazione e telecomando al pozzo della centrale di Filettole importo a base d'asta L. 58 300 000
7) Costruzione della rete idrica per la zona di Cisanello 1° programma triennale (86) importo a base d'asta L. 30 000 000
8) Idem come sopra a Marina di Pisa importo a base d'asta L. 4 300 000
9) Costruzione fognatura bianca a Marina di Pisa 1° stralcio avori importo a base d'asta L. 22[illegible]
10) Costruzione parcheggio e fognatura bianca a Marina di Pisa 1° programma [illegible] importo a base d'asta L. 34 000 000
11) Costruzione della fognatura per un gruppo di strade a Oratoio e Riglione 1° programma triennale 86 importo a base d'asta L. 130 000 000
12) Costruzione delle marciapiedi e della fognatura per un gruppo di strade a Cisanello 1° programma triennale 86 importo a base d'asta L. 300 000 000
13) Opere elettriche per nuova scuola media Marconi importo a base d'asta L. 8 082 970
14) Opere complementari per scuola materna S. Marco importo a base d'asta L. 3 230 000
15) Area [illegible] pubblico Pisa Nuova zona Marmigliano importo a base d'asta L. [illegible]
16) Sistemazione delle aree di Cisanello con [illegible] e [illegible] ferrovia Pisa Genova e Via delle Colline importo a base d'asta L. [illegible] 000 000

I ditte interessate possono con domande in carta semplice richiedere [illegible] Amministrazione Comunale [illegible] essere invitate a [illegible] gare d'appalto.

IL SINDACO
F. Lazzari

COMUNE DI SUVERETO
Provincia di Livorno

AVVISO DI GARA

mediante licitazione privata appalto lavori per la costruzione dei giardini pubblici nel capoluogo. Ente appaltante Comune di Suvereto.

Le domande dovranno essere inviate all'Ufficio contratti del Comune di Suvereto in carta legale.

— I lavori da appaltare consistono nella costruzione di giardini pubblici nel capoluogo del Comune di Suvereto.
— Importo a base d'asta Lire 10 493 000 (diecimilaquattrocentonovantatremila).
— Per aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Gli interessati con domanda all'Ente appaltante possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
Provincia di Pisa
AVVISO DI GARA

[illegible]

IL SINDACO

COMUNE DI MASSA MARITTIMA
Provincia di Grosseto
AVVISO DI GARA

[illegible]

IL SINDACO
[illegible]

NOVITA'
dr. Knapp
Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA Dr. KNAPP
contro dolor di denti dolor di testa e nevralgie
Nell'uso seguire attentamente le avvertenze

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i trasol per calli! Il callifugo inglese NOXACORN è un olio moderno ingenioso applicabile con facilità. NOXACORN è rapido e indolore, ammorbidisce il callo e dura [illegible] dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE

La FIDAL e l'aiuto al razzismo

L'assemblea generale del CONI ha fissato da alcuni anni nella data del 21 marzo la giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. Si tratta della ricorrenza del massacro di Sharpville, la città sudafricana dove nel 1960 una rivolta della popolazione fu schiacciata nel sangue per ordine del governo di Pretoria: furono uccise 69 persone e ferite 130.

In questa stessa data il governo razzista sudafricano ha organizzato quest'anno un meeting internazionale di atletica leggera a cui (buona sua) ha ammesso la partecipazione di atleti negri.

A questo meeting, come si è appreso nei giorni scorsi ha preso parte anche una rappresentativa italiana. Ancora una volta i dirigenti sportivi della FIDAL hanno ignorato i sentimenti antirazzisti del popolo italiano, le polemiche che accompagnarono la trasferta dei tennisti azzurri a Johannesburg per la Coppa Davis, la mobilitazione di massa che indusse i dirigenti della Federazione Italiana Rugby a sospendere in extremis la tournée degli Springboks.

Inoltre cosa ancora più grave hanno ignorato le posizioni in materia prese dal governo italiano e il vasto movimento antirazzista a livello mondiale che ha investito tutto il mondo dello sport. Negli ultimi venti giorni Messico, Colombia e Canada hanno preso energica posizione contro ogni tipo di rapporti anche sportivi col regime razzista.

La FIDAL e gli stessi atleti che hanno acconsentito a recarsi a Pretoria hanno invece assunto una posizione di stallo, di riconoscimento di questo regime, che senza dubbio verrà strumentalizzato da quel governo come riconoscimento di fatto da parte dell'Italia.

E questi sono coloro che si professano democratici aperti e che si oppongono a ogni forma di rinnovamento nello sport italiano, capaci solo di portare in Italia meeting e di esportare furtivamente regali politici al razzismo. Ma sono scelte di singoli o di interi organismi decisionali? In entrambi i casi costoro devono dare una risposta al Paese e al Parlamento, alle cui decisioni finora si sono abilmente sottratti. Devono darla allo sport italiano che non può essere veicolo di fascismo e di razzismo.